

PER LA GRANDE GIORNATA DI DIFFUSIONE DEL 30 OTTOBRE

le Sezioni di SCIANGAI e CALETTA (Livorno) si sono impegnate a diffondere 800 e 200 copie (la prima 230 in più del 1° Maggio; la seconda 50 in più)

L'Unità

TO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 292

Omaggio

418

VENERDI' 21 OTTOBRE 1960

SOLO UN'AVANZATA D

LODI VINCENZO
Direttore Amm. de "L'Unità"
Piazza Cavour 3.
MILANO

UÒ IMPORRE ALLA D.C. UNA SVOLTA

Documentiamo le alleanze DC-destre in tutte le regioni d'Italia

Risoluzione del PCI

Tutti uniti contro DC e destre

Il PCI rivolge il suo appello a tutti i partiti della sinistra perché, al di sopra di ogni divergenza pur esistente, prevalga un comune impegno di lotta contro lo strapotere clericale e contro la scelta di destra che la DC ha ancora una volta ribadito.

A Pomezia due formazioni democristiane entrambe con fascisti - I missini non si sono presentati in 209 comuni superiori a diecimila abitanti, spessissimo in base ad accordi con i clericali



GENCO RUSSO - Lei non sa chi sono io!

Un fatto politico di particolare gravità è portata in evidenza dalla pubblicazione delle liste elettorali comunali e provinciali. Quello che sulla base delle prime notizie, relative a talune città italiane, poteva ancora apparire a qualche compiacente osservatore come un compromesso, limitato e contraddittorio, della DC con i fascisti e monarchici, si rivela oggi come una scelta politica e generale scelta politica attuata dal partito clericale in tutta Italia. Gli interrogativi e le incertezze sono stati risolti: le speranze di quei cattolici che credono nei valori dell'antifascismo e della democrazia sono state frustrate; una pesante risposta è stata data alle attese dei fattori del cosiddetto centro-sinistra: la Democrazia cristiana ha scelto e ha scelto ancora una volta a destra.

I casi di Roma, di Napoli o della Sicilia, di Ginevra o di Genova, di Livorno, la presenza nelle liste democristiane di esponenti diretti dei monopoli e degli agrari non appaiono più come casi isolati: essi fanno ormai parte di un quadro generale che ha un previso, inequivocabile segno: quello dell'apertura, della fusione e della confusione della DC con l'estrema destra. Nel Nord-Italia — ridotte ad un ruolo subalterno le forze della sinistra — la DC ha pagato a caro prezzo la sua alleanza con i partiti liberali e del Mezzogiorno si realizza una alleanza aperta coi monarchici e fascisti sia attraverso il tentativo di Ginevra, sia attraverso il tentativo di Livorno. In questi tentativi di alleanza, i missini hanno in molti casi apertamente favorito — ed assorbito l'elemento delle organizzazioni di estrema destra. L'accordo tra Democrazia cristiana, monarchici e fascisti è in modo evidente operante nel Mezzogiorno per le elezioni provinciali: per quelle elezioni, cioè, dalle quali in primo luogo saranno ricavi di i totali nazionali di ciascun partito e saranno tratte le indicazioni politiche del voto. In cambio di questo, i missini fanno nei comuni i partiti dell'estrema destra la DC ha infatti ottenuto che questi partiti non presentassero candidati, o presentassero solo candidati minori nei collegi provinciali al fine di far confluire nella DC la massima parte dei voti.

La Segreteria del PCI richiama l'attenzione di tutti i compagni, di tutti gli elettori sulla gravità di questa operazione politica, confermata e ribadita dalle ammissioni di Moro, Michelini, Cavelli e Malagoli alla TV. Nella situazione che si è creata, ogni voto dato alla DC non sarebbe più soltanto un voto all'incertezza — all'immobilismo, ma uno stimolo e un incoraggiamento ad una scelta reazionaria già in atto. Nessuno sforzo, nessuna iniziativa devono essere intraprese per portare chiarezza a questo proposito fra l'elettorato, anche in quella parte che nel passato intese esprimere la sua protesta e la sua opposizione alla DC attraverso un consenso ingenuo e sentimentale ai partiti di destra.

È estremamente positivo, di fronte agli orientamenti della DC, che in molti di comuni italiani, ancora una volta, non ostante tutte le esortazioni del PSI, si sia realizzata la più larga unità delle sinistre. L'unità tra socialisti e comunisti nella schiacciata maggioranza dei comuni inferiori ai diecimila abitanti e in molti comuni maggiori, gli accor-

di raggiunti tra i due partiti per la formazione delle giunte comunali e provinciali sono una garanzia di successo e di vittoria non solo nella battaglia elettorale, ma nella generale battaglia politica. Ed è fatto di grande rilievo che in molti comuni italiani questa unità si sia allargata, alla composizione delle liste, a socialdemocratici, repubblicani, radicali, superando le pregiudiziali anticommuniste delle direzioni di questi partiti.

Lo scandaloso fenomeno che è stato stato quattro volte dalle alleanze elettorali tra democristiani e destre si precisa e si dilata: in migliaia di comuni del Nord, del Centro e del Mezzogiorno e delle Isole, il partito di Moro e di Fanfani si presenta al grande tavolo degli elettori sottobancato ai missini e agli uomini più qualificati della destra politica ed economica.

Dinnanzi alle nostre denunce dei giorni scorsi il *Popolo* ha cercato all'insospetito di correre ai ripari e ha pubblicato ieri un articolo di smentita, contestando l'esistenza di alcune nostre notizie. Si tratta di una smentita fortemente imbarazzata e amara. Vengono citati un caso di omnia, riguardante Salerno, e altri quattro o cinque casi nei quali noi saremmo incorsi in errore, tra cui quelli di Sestri e di Castelalipiano, in provincia di Grosseto. Sarebbe troppo lungo rispondere nei dettagli. La verità è inoppugnabile e che a Sestri, nella lista di contrassegno del secondo circoscrizione (con il pseudo circoscrizione con Pirella) sono stati presentati quattro socialdemocratici e i missini Stagnaro e Dazio Sant'A. A Castelalipiano il MSI non ha presentato lista propria, ma ha ottenuto che sotto le insegne del secondo circoscrizione candidato il figlio dell'ex polista fascista Biondi.

Ma, dato e non concesso, — in modo più o meno

retto — in migliaia di località, sia attraverso l'inclusione di elementi fascisti nelle proprie liste, sia attraverso la formazione di liste concordate, sia attraverso l'appoggio "cesano" del MSI, che nelle stesse località, per lavoro ideologico, non partecipano ai simboli alla base del partito sociale.

In provincia di Rovigo, socialdemocratici, missini e repubblicani hanno formato liste di 100 e più. In provincia di Treviso, Aquila, Crespino, Bosaro e Colognara, e si sono unificati con i missini e i socialisti. In provincia di Pisa, A Casale di Dio, comune capoluogo dell'omonimo Comune, è stata presentata una lista che vede al primo posto il democristiano Giuseppe Pissotta, al secondo il socialista Antonio Biondi, al terzo il socialista Giuseppe Biondi, al quarto il socialista Antonio Biondi, al quinto il socialista Antonio Biondi.

Neanche per idea l'organico democristiano è stato ridotto a un terzo, sul versante di sinistra, del partito di Nenni, che invita i fascisti a concentrare i loro voti sul segretario del comitato romano della DC, Emilio Palminteri, vale a dire sulla maggiore personalità democristiana non già di un paese, ma di una regione, ma della stessa capitale d'Italia. Il *Popolo* tace sugli accordi stretti in provincia di Agrigento tra i dirigenti della DC e i dirigenti fascisti per assicurare il successo a clericali, in ben due comuni: uno è Giuseppe De Santis, sindaco di Sestri, e l'altro è Giuseppe De Santis, sindaco di Sestri.

La lista che il fenomeno, come abbiamo detto, ha un carattere emblematico. La DC si è alleata con i fascisti

l'Agro pontino, i missini intenzionalmente a minorare sotto la bandiera della DC il ruolo di dirigenti del calce, socialisti, repubblicani e altri indipendenti.

A Lodi, Apuzio, in provincia di Pesca, è stata presentata una lista democristiana che ha come simbolo il simbolo della lotta al fascismo del MSI. Fanfani, Marconi, altri democristiani, un socialdemocratico e otto socialisti del MSI

La lista democristiana al comune di Campello (Perugia), che ha come simbolo il tempetto del Clitumno, è capeggiata da Maria Sole Agnelli.

Il caso di Pomezia è più inquietante perché in questa città, nel corso della conferenza stampa, è stato

Contro queste due liste, le sinistre si sono unite in una concentrazione che comprendeva comunisti, socialisti, repubblicani e altri indipendenti.

La lista democristiana al comune di Campello (Perugia), che ha come simbolo il tempetto del Clitumno, è capeggiata da Maria Sole Agnelli.

La lista democristiana al comune di Campello (Perugia), che ha come simbolo il tempetto del Clitumno, è capeggiata da Maria Sole Agnelli.

La lista democristiana al comune di Campello (Perugia), che ha come simbolo il tempetto del Clitumno, è capeggiata da Maria Sole Agnelli.

Per la campagna degli abbonamenti elettorali le Federazioni di LA SPEZIA, SIRACUSA, ROMA, LIVORNO e PERUGIA hanno inviato altri abbonamenti (rispettivamente: 94, 20, 15, 11, 10).

GLI USA

contro Cuba

Richiamato l'ambasciatore americano all'Avana

L'AVANA, 20. — Il governo americano ha richiamato il proprio ambasciatore all'Avana, Philip Bonsal, facendo seguito al ministro di Stato americano per gli affari cubani, Daniel M. Braddock.

Cuba non ha ambasciatore a Washington dal 15 dicembre scorso, quando Eusebio D'Amico ritornò all'Avana abbandonando la carriera diplomatica.

Forte risposta degli operai alla CISL e alla UIL

Lo sciopero alla RIV isola i firmatari del patto separato

La padrona della RIV capolista della D.C.!

La lista democristiana al comune di Campello (Perugia), che ha come simbolo il tempetto del Clitumno, è capeggiata da Maria Sole Agnelli.

Maria Sole Agnelli

sorella di Gianni e Umberto Agnelli, comproprietaria della FIAT, della RIV e delle altre 150 aziende collegate al grande gruppo monopolistico.

Già operai della RIV (fabbrica di proprietà personale della famiglia Agnelli) si stanno battendo duramente contro lo sfruttamento e le condizioni onerosi sciopero.

La Fiat ha dichiarato ufficialmente, negli ultimi tre anni, 50 miliardi di profitti e pochi mesi fa ha aumentato il suo capitale da 100 a 150 miliardi di lire.

Il governo democristiano sta calando i martelli sui padroni del gruppo Fiat con i provvedimenti fiscali di decurtazione.

Ora la DC accoglie addirittura nelle sue liste gli esponenti diretti dei monopoli.

Lavoratori, votate contro la DC partito dei monopoli!

Date il vostro voto al P.C.I.!



L'agitazione continua - Trattative per le fabbriche dell'IVA di Savona, Genova e Marghera

TORINO, 20. — Sono in corso trattative per la riconferma della RIV agli operai del gruppo centrale, per parlare con quelli che ancora oggi — come ieri tutta la fabbrica — hanno proseguito lo sciopero sanitario, dopo l'accordo separato sottoscritto in tutta, stando davanti al guardiano che — in questi giorni — è stato dalla fabbrica Nord — usano ancora ogni mezzo per impedire che si riuniscano i lavoratori.

Ma i qualificati del reparto di lavorazione, di montaggio, di manutenzione, su cui il direttore della RIV, con un gesto quasi automatico, ha fatto cadere il controllo ai sindacati rappresentati che hanno aiutato la direzione nella spudorata opera, quanto entusiasta, di "dissanguamento" della fabbrica non si rendono conto e disprezzano, che non si può restare così bassi, ed è soltanto per questo che, in un'azione di questa natura, si deve insistere.

Intanto arrivano ad opera da due reparti che, nel corso dello sciopero, hanno dato il loro contributo al movimento di solidarietà con i lavoratori della fabbrica di Anagni. In tutto sono 600 i lavoratori che hanno aderito al movimento di solidarietà con i lavoratori della fabbrica di Anagni.

Il movimento di solidarietà con i lavoratori della fabbrica di Anagni, è un movimento che ha un suo carattere di unità e di solidarietà con i lavoratori della fabbrica di Anagni.

La conferenza stampa alla TV del leader del socialdemocratico Saragat dopo un pistolotto sul centro-sinistra non esclude un governo P.S.D.I.-D.C.-liberali

La conferenza stampa alla TV del leader del socialdemocratico

Saragat dopo un pistolotto sul centro-sinistra non esclude un governo P.S.D.I.-D.C.-liberali

Una «Tribuna» movimentata - Sollecitazioni al PSI perché rompa l'unità della sinistra nei Comuni - Benevolenza verso la D.C. e rivalutazione del «centrismo» - Una lettera del compagno Togliatti smentisce seccamente il redattore della «Giustizia»

Argomenti

Il miracolo di Forlì

L'on. Reale, segretario del P.R.I., rispondendo mercoledì sera alla domanda di un giornalista, affermo che il suo partito aveva incontrato il partito liberale su posizioni diametralmente opposte. «Solo un miracolo», ha aggiunto l'on. Reale, potrebbe far sì che i liberali si trovassero d'accordo coi repubblicani.

Il miracolo, in verità, è già stato fatto: a Forlì, nella lista dell'edera, del Partito repubblicano, è incluso nientemeno che il segretario provinciale

del Partito liberale, il dott. Giorgio Contarini. Il Contarini è in lista semplicemente come «impiegato Orbat» (Orbat è una distilleria falavese), ma egli resta non di meno il segretario del P.L.I. Non solo non si tratta di un transfuga, ma la sua candidatura nella lista repubblicana è frutto di un preciso accordo raggiunto tra il P.R.I. e il P.L.I. Il bello è che, come tutti sanno, Forlì è uno dei pochi centri d'Italia dove i repubblicani abbiano un seguito elettorale, seppure declinante (il 28,3% nel

Nel corso di una animata conferenza stampa, pronunciata anche nel corso della conferenza stampa di martedì, Saragat ha chiarito di aver risposto sostenendo la necessità di formare future maggioranze di centro-sinistra nei comuni e nelle province. A questo scopo il PSDI è impegnato ad evitare giunte di centro-destra e giunte frontiste. Ma, secondo Saragat, questa prospettiva di centro-sinistra viene messa in discussione, da una parte, dai socialisti, che si sono impegnati esplicitamente a implementare «a fare giunte con comunisti dappertutto dove comunisti e socialisti avranno la maggioranza assoluta». Il PSDI avrebbe dovuto invece scegliere per lo meno nei maggiori comuni la formazione di giunte di centro-sinistra, in pratica per arrivare gradualmente alla rottura delle giunte di potere dei lavoratori.

Questa linea è emersa che, nel corso della conferenza stampa di martedì, Saragat ha chiarito di aver risposto sostenendo la necessità di formare future maggioranze di centro-sinistra nei comuni e nelle province. A questo scopo il PSDI è impegnato ad evitare giunte di centro-destra e giunte frontiste. Ma, secondo Saragat, questa prospettiva di centro-sinistra viene messa in discussione, da una parte, dai socialisti, che si sono impegnati esplicitamente a implementare «a fare giunte con comunisti dappertutto dove comunisti e socialisti avranno la maggioranza assoluta». Il PSDI avrebbe dovuto invece scegliere per lo meno nei maggiori comuni la formazione di giunte di centro-sinistra, in pratica per arrivare gradualmente alla rottura delle giunte di potere dei lavoratori.

Questa linea è emersa che, nel corso della conferenza stampa di martedì, Saragat ha chiarito di aver risposto sostenendo la necessità di formare future maggioranze di centro-sinistra nei comuni e nelle province. A questo scopo il PSDI è impegnato ad evitare giunte di centro-destra e giunte frontiste. Ma, secondo Saragat, questa prospettiva di centro-sinistra viene messa in discussione, da una parte, dai socialisti, che si sono impegnati esplicitamente a implementare «a fare giunte con comunisti dappertutto dove comunisti e socialisti avranno la maggioranza assoluta». Il PSDI avrebbe dovuto invece scegliere per lo meno nei maggiori comuni la formazione di giunte di centro-sinistra, in pratica per arrivare gradualmente alla rottura delle giunte di potere dei lavoratori.

Questa linea è emersa che, nel corso della conferenza stampa di martedì, Saragat ha chiarito di aver risposto sostenendo la necessità di formare future maggioranze di centro-sinistra nei comuni e nelle province. A questo scopo il PSDI è impegnato ad evitare giunte di centro-destra e giunte frontiste. Ma, secondo Saragat, questa prospettiva di centro-sinistra viene messa in discussione, da una parte, dai socialisti, che si sono impegnati esplicitamente a implementare «a fare giunte con comunisti dappertutto dove comunisti e socialisti avranno la maggioranza assoluta». Il PSDI avrebbe dovuto invece scegliere per lo meno nei maggiori comuni la formazione di giunte di centro-sinistra, in pratica per arrivare gradualmente alla rottura delle giunte di potere dei lavoratori.

I comizi elettorali del Partito comunista italiano

Longo: La via dell'avanzata popolare è nell'unità antifascista Ingrassia: La DC tenta l'operazione dell'assorbimento a destra

La politica suicida del PSDI e del PRI nei confronti della manovra d.c. respinta da molte organizzazioni di base - L'esempio unitario di Pavia - L'attuale gruppo dirigente della D.C. è incapace di proporre un indirizzo politico sostanzialmente diverso da quello seguito dai precedenti governi clericali

PAVIA, 20. - L'on Luigi Longo, vicesegretario del Partito comunista italiano, ha parlato stasera nel salone del Palazzo dello Sport...

Di fronte alla rapida evoluzione a destra della situazione, i comunisti italiani, socialisti, repubblicani non sanno che ripetere la loro richiesta ai socialisti di rompere con i comunisti, chiedono agli altri di dare prova di autonomia...

Il comizio di Ingrassia. Grosseto, 20. - Nel comizio tenuto stasera a Grosseto il compagno Longo, segretario del Pci ha sottolineato la dura realtà sociale che sta dietro alle dichiarazioni «centriste» dei capi democristiani...

visione. Moro non ha trovato una sola parola di solidarietà sul fronte salariale e degli stipendi, sulla pesantezza dei ritmi di lavoro, sullo sfruttamento della gioventù e delle donne...

Una dichiarazione

della segreteria confederale

La C.G.I.L. per le elezioni

I lavoratori si impegnino affinché alla direzione del maggior numero dei comuni e delle province siano eletti i rappresentanti diretti delle classi lavoratrici

La segreteria della Cgil, in merito alle prossime elezioni amministrative, ha diffuso ieri la seguente dichiarazione:

Il 6 novembre i cittadini italiani eleggeranno le nuove Amministrazioni comunali e provinciali. La Cgil, fedele ai suoi principi unitari di sindacato autonomo dai partiti e dai governi, è consapevole di rappresentare i lavoratori di ogni opinione...

La politica di sviluppo economico che la Cgil indica al paese come base indispensabile di un effettivo progresso sociale, deve trovare nella Regione e nella Provincia il suo centro di emanazione e di coordinamento...

La Confederazione Generale Italiana del Lavoro ritiene, tuttavia, che i lavoratori - come tali - sono profondamente interessati alla competizione elettorale, consapevole dell'importanza fondamentale che ha per la nostra vita sociale, anche perché in quel giorno tutti i lavoratori italiani potranno riaffermare anche con il voto amministrativo le insopprimibili esigenze di libertà, di rispetto dei diritti democratici e sindacali nel Paese...

La Cgil è convinta che le amministrazioni comunali e provinciali possono e debbono, con la loro attività, concorrere a tutelare i diritti dei lavoratori e a soddisfare molte delle loro esigenze. Essa rivendica in primo luogo che, in attuazione del dettato costituzionale, sia attribuita alle Regioni, alle Province e ai Comuni una maggiore autonomia, così da consentire ad essi di condurre una propria coerente politica nell'interesse della popolazione...

Il sindacato in quanto centro e origine di vita democratica deve essere costantemente attento e presente allo svolgimento e al miglioramento della vita degli Enti locali. La Cgil rivendica, perciò, una partecipazione più intensa dei lavoratori alla vita e allo sviluppo delle amministrazioni provinciali e comunali, per concorrere in modo determinante all'attuazione di un'organica politica degli Enti locali intesa a una più sana e razionale utilizzazione dei pubblici servizi con misure di municipalizzazione volte a sottrarli agli interessi di ristretti gruppi, all'organizzazione di un servizio sanitario - quale quello proposto dalla Cgil - che si articoli democraticamente attraverso il decentramento nelle Regioni, nelle Province e nei Comuni, nonché di un efficiente sistema di assistenza sociale che assicuri la più larga protezione possibile a tutti i cittadini, e particolarmente a quelli più bisognosi e ai lavoratori; a uno sviluppo dell'edilizia scolastica e popolare adeguato alle esi-

genze della vita moderna; ad intensificare le attività turistiche e quelle ricreative in favore delle classi lavoratrici.

La Cgil ritiene che una simile politica possa essere realizzata solo se si attua contemporaneamente una politica fiscale che invece di colpire duramente, come oggi avviene, prevalentemente coloro che vivono del proprio lavoro, inonda sul reddito dei ceti e dei gruppi privilegiati attraverso un'organica riforma tributaria ed una più ampia autonomia finanziaria degli Enti locali.

La politica di sviluppo economico che la Cgil indica al paese come base indispensabile di un effettivo progresso sociale, deve trovare nella Regione e nella Provincia il suo centro di emanazione e di coordinamento per iniziative economiche e sociali che favoriscano lo sviluppo e il progresso di larghe zone del paese, come è dimostrato con forza dalle lotte dei lavoratori in molte regioni italiane, condotte secondo programmi rivendicativi che hanno alla loro base la realtà e le esigenze economiche e sociali delle regioni.

La situazione generale del paese vede affermarsi, nonostante i grandi scopri di luglio, notevoli convergenze fra la politica economica del governo e quella del grande padronato. E ciò, se pone al sindacato e ai lavoratori specifici impegni rivendicativi e di lotta, non può non metterli in guardia contro l'ulteriore avanzata dei gruppi monopolistici e speculativi all'interno delle amministrazioni locali. Come nelle passate competizioni elettorali, nelle liste dei candidati del partito politico al potere e di quelli di destra, sono presenti uomini i quali rappresentano - spesso direttamente - i gruppi economici più retrivi, gli interessi della speculazione e degli interessi di ristretti gruppi. E' evidente perciò che i lavoratori non possono dare la loro fiducia a questi uomini e a queste liste.

E' perciò compito e dovere della Cgil di indicare ai lavoratori la necessità di impegnarsi affinché alla direzione del maggior numero dei Comuni e delle Province siano eletti i rappresentanti diretti delle classi lavoratrici e del popolo. La Cgil invita quindi i lavoratori italiani di ogni corrente a sostenere attivamente, a votare e a far votare per quelle liste che fanno proprie le rivendicazioni della Cgil, per quei partiti che sono i tradizionali e più conseguenti difensori degli interessi delle classi popolari.

Un positivo risultato elettorale del 6 novembre dovrà dare la misura di quanto le grandi lotte popolari ed antifasciste della scorsa estate abbiano inciso nella coscienza democratica del paese: esso dovrà costituire, oltre tutto, un monito per tutte le formazioni politiche, e in particolare per quelle che hanno responsabilità di governo - di come siano grandi e vive le aspirazioni del popolo italiano ad una politica di libertà di pace e di rinnovamento economico e sociale.

La crisi delle campagne italiane accusa la politica democristiana

Il « miracolo italiano » e lo spopolamento dei centri contadini - I voti al P.C.I. serviranno a dare più slancio alla battaglia unitaria per il rinnovamento d'Italia

ADRIA, 20. - Parlando ad Adria, grosso centro del Po, il compagno Longo ha detto che il 6 novembre non solo per il Consiglio provinciale (le elezioni comunali si sono svolte lo scorso anno) il compagno Emilio Sereni ha affrontato il tema dello spopolamento delle campagne...

Perché il progresso nella produzione e nelle tecniche industriali si è tradotto in un aumento dei prodotti dei grandi monopoli, anche in un maggior benessere per tutti i lavoratori? La spiegazione è una sola: il « miracolo economico » non è stato fatto dai lavoratori e dai ceti produttivi del grande monopolio sul piano economico e dalla Dc sul piano politico.

Questa crisi, dice Longo, è cambiata nel Dc quel partito che era nato in primo luogo come partito di contadini di certi modi della campagna ha gradito, ma è diventato un partito che fa la politica dei monopoli contro i contadini.

Istruzioni e notizie utili per il 6 novembre

Facilitazioni di viaggio agli elettori su ferrovie, linee aeree e marittime

Boicottata alla Camera la proposta di legge Sanicicolò-D'Onofrio per la estensione agli elettori delle « amministrative » di tutte le facilitazioni di viaggio previste per le elezioni politiche, sono stati concessi in « via amministrativa » e questo è un primo successo della iniziativa dei parlamentari comunisti...

COMPAGNIE DI NAVIGAZIONE. - Anche le grandi compagnie di navigazione « Adriatica », « Tirreia » e « Lloyd Triestino » hanno concesso una riduzione del 50 per cento (letto e vitto esclusi) La società « Italia » ha concesso la riduzione del 50 per cento sulle linee del Centro America - Sud Pacifico e del Centro America-Nord Pacifico.

Di nuovo i clericali al Comune di Agrigento

AGRIGENTO, 20. - Il Consiglio di giustizia amministrativa ha respinto il ricorso presentato dal sindaco Di Giovanni avverso la decisione della Commissione provinciale di controllo agrigentina che aveva annullato la delibera relativa alla elezione della giunta Dc-PSI-PSDI. Dopo il ricorso del sindaco di Agrigento il Consiglio di giustizia amministrativa aveva concesso una sospensione che aveva permesso l'insediamento della Giunta cosiddetta di « centro-sinistra ».

Commemorazione di De Nicola

EMILIO DE NICOLA sarà commemorato dal presidente della Corte costituzionale Azzareschi giovedì 27 ottobre prossimo, alle ore 11, a Palazzo della Consulta, alla presenza del presidente della Repubblica Giovanni Gronchi.

Documenti di identità necessari per votare

Ogni elettore, per votare, dovrà presentare al Presidente del Seggio, assieme al certificato elettorale, uno dei seguenti documenti di identificazione: a) carta di identità o altro documento di identificazione munito di fotografia, rilasciato dalla Pubblica Amministrazione (come il passaporto, il porto d'armi, la tessera postale, la tessera ferroviaria, la patente automobilistica, il libretto di pensione). Tali documenti sono validi anche se scaduti, purché la scadenza non risalga a oltre tre anni prima del giorno delle elezioni;

L'aiuto agli elettori degenti negli ospedali

Ricordiamo che gli elettori ricoverati in luoghi di cura possono essere ammessi a votare nel luogo in cui si trovano ricoverati, purché siano elettori del Comune o della Provincia, rispettivamente per la elezione del Consiglio comunale o provinciale. A tal fine occorre che l'amministratore: 1) venga innanzitutto in possesso del certificato elettorale; 2) invii, non oltre il 3 novembre, apposita domanda al Sindaco del Comune di iscrizione elettorale, nella quale dichiara la volontà di esprimere il voto nel luogo di cura e chiede quindi il rilascio dell'apposita autorizzazione. La domanda (che deve essere firmata e autografa) deve contenere: nome, cognome, data e luogo di nascita e domicilio - anche il numero della sezione alla quale l'elettore è assegnato e il suo numero di iscrizione nella lista elettorale e di sezione, risultanti dal certificato elettorale (deve recare in calce l'attestazione del direttore sanitario del luogo di cura, comprovante il ricovero dell'elettore nell'istituto, e l'indirizzo al Comune di destinazione per tramite del direttore amministrativo o del segretario dell'istituto stesso); 3) ottenga dal Sindaco, a cui è stata presentata la domanda, l'attestazione dell'avvenuta inclusione del suo nominativo negli appositi elenchi. Tale attestazione - che deve essere firmata e autografa dal Sindaco - deve essere inviata, anche per telegramma - verrà come autorizzazione a votare nel luogo di cura e dovrà essere esibita al presidente del seggio insieme con il certificato elettorale, al momento della votazione.

Sul Ponte della Libertà a Venezia

MESTRE, 20. - Quattro morti e un ferito grave sono state le conseguenze di un incidente che si è verificato sul Ponte della Libertà a Venezia. Un'auto straniera è finita di traverso nel traffico di pedoni che si affolla sul ponte. L'auto, di provenienza da Venezia, era diretta a Mestre e stava percorrendo il Ponte della Libertà quando è avvenuta la collisione. I quattro morti e il ferito sono stati trasportati all'ospedale di Mestre. Il proprietario dell'auto, un signore di nome G. G., è stato arrestato e ha pagato il primo milione di lire. L'auto è stata distrutta. I quattro morti sono: un signore di nome G. G., un signore di nome G. G., un signore di nome G. G., un signore di nome G. G. Il ferito è un signore di nome G. G. L'incidente è avvenuto alle ore 12.30 circa.

Quattro turisti greci perdono la vita nell'automobile finita contro un palo

MILANO, 20. - Lo scontro fra una « Appia » targata MI 503734, sulla quale si trovavano la signora Maria Crappa di Milano, alla guida, e la cittadina americana S. J. Charles-Hong, residente in corso Venezia 420, a Milano, ed una « Fiat 1500 » targata PV 70177, con a bordo il signor Enrico Paganini, ha provocato la morte delle due donne.



VENEZIA - L'auto fraccassata, a rimorchio d'un mezzo di soccorso stradale (Telefoto)

Questi i « fatti » della Giunta clericofascista

Cedimenti e lesioni negli edifici di viale Somalia che va franando

La nuova voragine è profonda 10 m. - Chiuso un istituto tecnico - I disagi per gli abitanti della zona che minacciano di trasferirsi in altri quartieri

La nuova voragine che si è aperta l'altra notte in viale Somalia si allarga ora...



La nuova grossa voragine aperta l'altra notte in viale Somalia

Le altre strade cittadine, i cui nomi si possono leggere...

La voragine, anzi l'abbondanza dell'acqua...

Qualcosa, a tutti i costi, ha accettato Cuccini e i suoi...

L'inqualificabile atto di violenza all'esame del magistrato

Il portiere giallorosso ribadisce: « I poliziotti mi hanno aggredito »

Per aver parcheggiato l'auto in una zona vietata Cudicini è stato prelevato di forza e malmenato - La questura ammette il sopruso ai danni del calciatore - Un malcostume intollerabile

L'aggressione, ad opera di alcuni agenti del commissariato Campo Marzio...

« I fatti particolari non accennano alla sua vita dei mesi e mesi...

« Il portiere giallorosso ribadisce: « I poliziotti mi hanno aggredito »...

« Anche il preparatore atletico dell'aggressione è stato prelevato...

« La brutta reazione di Cudicini all'insulto fu dettata dal...



Cudicini, in una delle sue parate

Si estende in tutta l'opinione pubblica l'opposizione a Ciocchetti

L'Istituto di Urbanistica chiede la revisione del piano regolatore

Significativa presa di posizione contro lo schema approvato dalla Giunta clericofascista - Proposta la costituzione di una commissione di consiglieri comunali e di tecnici

Un'importante e significativa presa di posizione contro il famigerato piano regolatore della Giunta Ciocchetti...

La proposta di revisione del piano regolatore è stata accolta...

« Per un certo tempo - e in considerazione delle particolari condizioni economiche degli...

« Ora si sta verificando una situazione di estrema tensione...

« La brutta reazione di Cudicini all'insulto fu dettata dal...

« Anche il preparatore atletico dell'aggressione è stato prelevato...



Un operaio si cala nell'orrido cunicolo

« Tutti i palazzi qui intorno potrebbero essere in pericolo... »

« La smania di magrature per questi lavori, cioè della Giunta...

« Come informa il comunicato diramato al termine della riunione...

« Per questo riguarda la proposta di revisione del piano regolatore...

600 mila lire per la S. Paolo

Stasera l'Attivo sindacale

« Questa sera alle ore 18, presso la Camera del Lavoro, si riunirà l'Attivo sindacale romano...

Una conferenza di Berlinguer sulla situazione sanitaria

Per iniziativa del Circolo Universitario comunista...

« Per iniziativa del Circolo Universitario comunista, oggi alle ore 18,30 il prof. Giovanni Berlinguer...

Minaccia di uccidersi con i figli

Una donna, in preda di disperazione...

« Una donna, in preda di disperazione, si è fratturata il collo...

L'uomo è morto dissanguato: il ritardo è stato fatale

Con la gola squarciata sull'auto bloccata ad un passaggio a livello

« Giuseppe Bertelli, 47 anni, era in un'auto che si era bloccata...

E' morta Nicolò Costa

Le condoglianze del nostro giornale alla famiglia del compagno scomparso

« Il compagno Nicolò Costa era repubblicano e a 25 anni passò...

- I comizi del Partito: LUDOVISI: ore 19, piazza Fiume...

« Il partito è un organismo che si nutre di vita politica...

« Il partito è un organismo che si nutre di vita politica...

« Il partito è un organismo che si nutre di vita politica...

« Il partito è un organismo che si nutre di vita politica...

« Il partito è un organismo che si nutre di vita politica...

« Il partito è un organismo che si nutre di vita politica...

« Il partito è un organismo che si nutre di vita politica...

« Il partito è un organismo che si nutre di vita politica...

Anche per questo si vota il 6 novembre contro la Democrazia cristiana

Storie dell'Italia d'oggi: le ragazze della Standa i vetrai della Saint Gobain, i minatori del Siele

Duemila ragazze si presentano per un annuncio economico - Sono maestre: chiedono un posto di commessa - Gli operai della vetreria S. Paolo in corteo al centro di Roma - Alla Siele vogliono costringere i minatori a consumare il pasto nei pozzi

Milioni di italiani hanno, probabilmente per la prima volta, attraverso le conferenze stampa televisive dei leader governativi o para-governativi, sentito parlare delle sottili differenze fra centralismo statale e centralismo dinamico allargamento dell'area democratica e convergenze paraboliche. Su queste ermetiche formule gli elettori dovrebbero compiere la loro scelta politica il 6 novembre.

In realtà si tratta di fumate parole inventate per coprire le vergogne storiche della società italiana e, rendendo incomprensibile la politica a milioni di cittadini, condurli a votare secondo gli intendimenti di chi, dietro lo schermo del dinamismo più o meno centralista e dell'allargamento più o meno democratico, non vuole in sostanza cambiare nulla.

Ma sono i fatti a rendere giustizia, a portare chiarezza, a far capire per quali semplici e decisive cose si vada a votare. Ecco tre esempi sui quali un equivoco è impossibile.

L'altro giorno un annuncio economico dei Grandi Magazzini STANDA, che offriva posti di commessa, ha messo a subbuglio una delle più grandi arterie della Capitale. Più di duemila ragazze si sono presentate a via Cola Di Rienzo per iscriversi a strappare quei pochi posti disponibili; hanno bloccato il traffico, assalito gli ingressi della STANDA, battagliato con la polizia accorsa per stroncare il tumulto.

Quando l'ordine è tornato le ragazze sono state interrate e cento, solo cento, ne sono state assunte. Dalle risposte è risultato che quasi tutte avevano assoluta necessità di lavorare, attanagliate da una miseria inaudita mascherata dalla freschezza della gioventù.

Molte hanno una famiglia che non può vivere con una paga insufficiente a sostenere una famiglia; figlio del «basso salario» hanno visto un raggio di speranza in un posto dove a malapena guadagnavano ventimila lire al mese. Ma c'è dell'altro: per rendere questa storia ancora più esemplare: oltre la metà delle ragazze che si sono presentate ha un titolo di studio di scuola media superiore (in gran parte sono maestre elementari). Ma la loro cultura non serve a nulla, anzi, le danneggia perché i padroni preferiscono assumere le meno istruite.

Così ecco queste ragazze attendere di nuovo un annuncio economico, in gara sibrante con mille altre. E questo mentre il 30% dei bambini romani non ha né sufficienti né adeguate scuole.

cremento di attività produttive organiche e pianificate. Veniamo al secondo episodio. Riguarda i 230 operai della vetreria Saint Gobain di Roma. Sono in sciopero da oltre un mese e mezzo per affermare una libertà sindacale dalla Costituzione, quella di sempre. La lotta era cominciata come una normale vertenza sindacale con due ore di sciopero per miglioramenti economici. La direzione rispose con una multa di tre ore per ogni ora di sciopero. Da allora gli operai si sono rifiutati di riprendere il lavoro.

Nessun poliziotto, nessun magistrato, nessun ispettore degli uffici del lavoro si è ancora premurato di spiegare ai padroni della Saint Gobain, un grande monopolista belga, come la magistratura Penale, che il loro operato è proibito dalla legge.

Per ricordare ai padroni e al governo questo elemento di vertenza, i lavoratori hanno organizzato una manifestazione di protesta a Roma, con il ministro Sullò non più per ignorare che nella capitale un monopolio straniero tratta gli operai romani come se fossero abitanti di una colonia.

Ed ecco all'ultima quasi incredibile storia. In un ministero di mercanzia sulle pendici del Monte Amiatino i minatori hanno scioperato nove volte nelle ultime due settimane. Sono stati costretti alla lotta per il rifiuto opposto alla loro richiesta di consumare i pasti fuori dalle galere dove la polvere e i miasmi letali del minerale rendono disgustoso pane e companatico.

Anche in questo caso, in cui i più elementari diritti di civiltà vengono calpestati per ritornare all'epoca dei prigionieri legati al remo delle galere, nessuno è mai venuto a chiedere al ministro di Roma l'immediata interruzione di questo tipo di lavoro.

Una conquista decisiva per le braccianti. Non verranno più assunte in piazza le 250 mila raccoglitrice di olive. Le decisioni prese in linea di massima assicurano norme per il collocamento analoghe a quelle delle mondine. La vertenza rimane aperta per ottenere l'aumento salariale e completa assistenza per tutte le lavoratrici.

Ogni anno 250.000 donne braccianti addette alla raccolta delle olive delle province meridionali cercano lavoro sulle piazze rivolgendosi ai «caporali» ossia agli agenti di lavoro che stazionano nelle piazze di collocamento. Queste figure di collettori che funzionano con comitati comunali e provinciali. Agli stessi uffici vengono rivolte le richieste di manodopera e le squadre di lavoro vengono fatte non più sulle piazze ma con l'intervento degli uffici di collocamento. Questo orientamento espresso in linea di massima ieri e contenuto anche in un comunicato del ministero. Le decisioni prese che verranno prese tra pochi giorni in base a tali orientamenti significano in sostanza che la lotta delle donne braccianti del meridione sta facendo crollare un sistema feudale che gli agrari cercano di difendere con ogni mezzo.

Nei 45 miliardi per i 250.000. Altri altri erano in possesso avanzato dai sindacati dei metallurgici e dei portuali e restati alla Cgil che aveva speso un milione di lire da 1.200.000 negli studi per la costituzione di un fondo di riserva. La Commissione ha autorizzato il Ministero dei Trasporti a provvedere alle assunzioni imputatamente richieste ai sindacati. Si tratta di un milione di lire per il primo contratto di assunzione di 5400 nuovi agenti ferroviari (60-61, 61-62, 62-63; sette miliardi per l'esercizio 63-64) 10 miliardi per l'esercizio



Un'aspirante commessa mentre viene esaminata da un funzionario della «Standa».

La paga deve essere collegata al rendimento

Gli edili romani scioperano per conquistare nuovi cottimi

Manifestazioni in cinque quartieri cittadini - I cottimi imposti dai costruttori violano il contratto di lavoro - Le menzogne del «Popolo»

Ieri pomeriggio alle 15 gli edili di tutti i quartieri hanno abbandonato il lavoro dando vita allo sciopero proclamato dalla FILLEA provinciale dei costruttori ad aprire trattative per indurre l'Associazione dei costruttori ad aprire trattative per la regolamentazione dei cottimi, legando il salario alla produttività. Per chiedere al ministero dei Lavori pubblici e al Comune di Roma l'immediata interruzione di questo tipo di lavoro per la quale gli edili dal maggio scorso hanno incrociato di via molte volte le braccia. Lo sciopero ha partecipato oltre il 90 per cento della categoria con grande slancio. Dai cantieri, moltissimi lavoratori sono affluiti ai comizi indetti dal sindacato in cinque zone della città: Montesopano, Ponte Milvio, piazza San Paolo, via Tuscolana e Ostia Lido. Il problema della regolamentazione dei cottimi, che il sindacato italiano ha prospettato all'Associazione dei costruttori fin dal maggio scorso, è un problema scottante che i lavoratori non ricevono per questo loro sforzo un adeguato salario. Le paghe restano quelle fissate dal contratto per i lavori in economia e i padroni si sottraggono anche al pagamento del minimo di cottimo che dal contratto è fissato nella misura del 23 per cento.

Lo sciopero di ieri, come del resto quelli precedenti, vogliono aggiungere l'obiettivo di arrivare ad una regolamentazione produttiva delle norme produttive e quindi dei cottimi, in modo che le varie fasi di lavorazione possano essere controllate da ambedue le parti: lavoratori e datori di lavoro.

Con lo sciopero di ieri gli edili romani hanno dato un'esemplare risposta al quotidiano della Dc che, nel disperato tentativo di giustificare la presentazione nella lista per il Campidoglio dell'ingegner Elio Magagnoli, presidente dell'Associazione costruttori, e massimo responsabile della politica di rapina fatta dai costruttori ai danni degli edili, servendosi di parole contro lo sciopero.

Prossimi scioperi dei ferrovieri a Roma. I 12.000 ferrovieri romani hanno annunciato la ripresa dell'azione sindacale per ottenere che il primo olimpico quale titolo onorifico del superlavoro svolto venga corrisposto a tutti i dipendenti del Compartimento. Come è noto l'Amministrazione ha corrisposto tale premio e in misura inferiore a quella richiesta dai sindacati, soltanto a 2300 ferrovieri.

Una prima manifestazione di sciopero era già stata effettuata, con la massima compattezza il 13 ottobre. Ieri i sindacati SFI (CGIL), USFI (CISL), USFI (CISL), USFI (CISL), USFI (CISL) si sono riuniti, e, dopo aver rivolto un plauso ai ferrovieri per l'unità posta nella lotta, hanno constatato l'insensibilità dimostrata dall'azienda nei confronti della rivendicazione avanzata, e tendono ad interpretare la volontà dei ferrovieri di Roma, hanno deciso di continuare l'agitazione proclamando ulteriori scioperi contro la vertenza decisa di questo mese con la modalità che verranno tempestivamente trasmesse alle categorie interessate. Il comunicato ha da ora i sindacati preannunciano lo sciopero del personale di macchina e di quello viaggiante per il giorno 26, e prima della fine del mese, il personale delle stazioni e del personale operaio.

L'assemblea dei dipendenti del manicomio di Guidonia. Non pagano le ore straordinarie le Ancelle della divina Provvidenza. Un'assemblea dei dipendenti del manicomio di Guidonia (Roma) ha concluso una vasta consultazione dei lavoratori impiegati negli istituti manicomiali che fin dal 1958, per la mancanza di un contratto di lavoro, viene a loro consegnata. A questo proposito si deve tener presente che recentemente è stata rinnovata la convenzione tra la Provincia di Roma e il manicomio di Guidonia e in quest'occasione il contratto della Provincia è stato aumentato di 62 milioni proprio per far fronte ai maggiori oneri derivanti dai miglioramenti salariali che sarebbero stati concessi dal manicomio ai dipendenti. I trasferimenti dei lavoratori poi hanno luogo da città in città senza che il personale possa essere tutelato dalle commissioni interne che non esistono, né dalle organizzazioni sindacali che sino ad oggi non hanno potuto svolgere la loro azione presso gli stessi Istituti. L'amministrazione della Provincia di Roma, Provvidenza, è presieduta da Monsignor Luigi Spisito il quale nonostante i solleciti, le richieste da mesi inoltrate non ha ancora provveduto alla convocazione delle organizzazioni sindacali per discutere un merito alla sua situazione dei dipendenti la quale sta sfociando in una agitazione sempre più accentratrice presso i vari Istituti. Le assemblee dei dipendenti dell'Istituto hanno deciso di intensificare l'azione sindacale allo scopo di poter giungere ad una trattativa sul loro problema.

Colloqui alla Standa con le aspiranti commesse

Anche ieri, centinaia di ragazze hanno risposto all'invocazione pubblicitaria con la quale la «Standa», saltando a piè pari l'ufficio di collocamento, ha annunciato di aver aperto le assunzioni per completare il personale di tre nuovi magazzini di prossima apertura in via del Corso, a Centocelle e a Montesopano. I posti a disposizione sono un centinaio, le candidate, finora, oltre duemila, di esse un buon 60 per cento cerca lavoro per bisogno, un altro 30 per cento per raggruppare la dipendenza economica dalla famiglia, il restante dieci per cento per un non precisato «hobby»; questo, almeno, secondo una meticolosa statistica compilata, ad uso interno, dal funzionario della società.

L'ufficio personale della «Standa» è modernissimo. Somiglia più a un salotto che a un luogo di lavoro: una scrivania svedese, con telefono e cuffione, due poltrone azzurre, in gomma piuma, un tavolino basso, con una giacca abito, qualche sedia; la stanza, dai colori riposanti, si affaccia quasi su quelle scale che, martedì scorso, si pensava crollassero sotto il peso delle centinaia di giovani lanciate alla disperata ricerca di un impiego. Le aspiranti commesse vengono fatte attendere in un vasto salone, con sedie e sofa a sufficienza. La sala è finita, ora c'è calma. Persino la pulizia e i carabinieri sono tornati in caserma; non si temono più episodi di intolleranza, come quello che vide i condomini del palazzo «Cesare» intere scale di acqua sulle teste delle ragazze, logorate da ore ed ore di estenuante fila; né c'è più da temere che le ragazze stesse si azzuffino l'una con l'altra, per avanzare per un posto nella «coda» o per non vederlo.

Nell'ufficio, «esaminano» le candidate il dottor Pasapia, ispettore della «Standa», e il dottor Nello Creccardi, direttore dei magazzini di via Cola Di Rienzo: cercano e personale, coerenza di idee, bellezza, presenza e buon accento. Per essere assunte, è necessario avere anche una istruzione media. Gli stipendi sono: per le commesse e le impiegate 45 mila lire mensili, per le aiuto-commesse 40 mila lire, per le operai del reparto «pre-confazioni alimentari» 38 mila lire. Il centenario e certo il giorno del matrimonio.

Fra le prime, si sottopone alla «prova» Mirella Gardella. Ha 20 anni; bruna, assai graziosa, parla senza il velo della «marzaglia» indossa un tailleur «principe di Galles», di taglio discreto. Ha il diploma di terza media (lo ha ottenuto sei anni fa) e

Deciso da CGIL, CISL e UIL. Il 28 e 29 ottobre sciopero all'INPS. Rivindicate nuove qualifiche e l'equiparazione con il personale statale.

I sindacati CGIL, CISL, UIL ed autonomo dell'INPS hanno proclamato un nuovo sciopero generale per le giornate del 28 e 29 ottobre. L'agitazione dei lavoratori dell'INPS ha avuto inizio il 6 ottobre scorso, con una manifestazione di sciopero alla quale il personale dell'Istituto ha partecipato nella percentuale del 30 per cento determinando la chiusura di quasi tutte le sedi provinciali ed ha per obiettivo l'accoglimento di numerose rivendicazioni. Le richieste avanzate da tempo al governo ricordano una nota emessa ieri alla fine della riunione dell'Esecutivo della Confederazione - sono le seguenti: 1) il diritto alla piena assistenza medica in ospedali farmaceutici e specialistici per tutti i salariati braccianti, coloni e mezzadri e per i loro familiari, indipendentemente dal numero delle giornate loro accreditate; 2) estensione ai mezzadri e ai coloni della indennità economica in caso di malattia; 3) aumento dell'indennità economica in caso di malattia da corrispondere nella misura del 50% del salario e della remunerazione mezzadri e coloni; 4) esonerazione completa per i coloni e mezzadri dal pagamento dei contributi unificati.

Non pagano le ore straordinarie le Ancelle della divina Provvidenza. Un'assemblea dei dipendenti del manicomio di Guidonia (Roma) ha concluso una vasta consultazione dei lavoratori impiegati negli istituti manicomiali che fin dal 1958, per la mancanza di un contratto di lavoro, viene a loro consegnata. A questo proposito si deve tener presente che recentemente è stata rinnovata la convenzione tra la Provincia di Roma e il manicomio di Guidonia e in quest'occasione il contratto della Provincia è stato aumentato di 62 milioni proprio per far fronte ai maggiori oneri derivanti dai miglioramenti salariali che sarebbero stati concessi dal manicomio ai dipendenti. I trasferimenti dei lavoratori poi hanno luogo da città in città senza che il personale possa essere tutelato dalle commissioni interne che non esistono, né dalle organizzazioni sindacali che sino ad oggi non hanno potuto svolgere la loro azione presso gli stessi Istituti.

Giornata di lotta per l'assistenza. Il Comitato esecutivo della Confederazione ha proclamato per il 27 ottobre una giornata di lotta per la protezione dei braccianti, dei salariati e dei mezzadri e coloni per imporre al governo l'accoglimento delle richieste avanzate in materia di previdenza sociale e di contributi unificati. Le richieste avanzate da tempo al governo ricordano una nota emessa ieri alla fine della riunione dell'Esecutivo della Confederazione - sono le seguenti: 1) il diritto alla piena assistenza medica in ospedali farmaceutici e specialistici per tutti i salariati braccianti, coloni e mezzadri e per i loro familiari, indipendentemente dal numero delle giornate loro accreditate; 2) estensione ai mezzadri e ai coloni della indennità economica in caso di malattia; 3) aumento dell'indennità economica in caso di malattia da corrispondere nella misura del 50% del salario e della remunerazione mezzadri e coloni; 4) esonerazione completa per i coloni e mezzadri dal pagamento dei contributi unificati.

LA Dayton Scale Co. Ohio U.S.A. per il lavoro sul mercato italiano del nuovo strumento per pesare richiesto dal governo legge n. 1215 in vigore dal 12 febbraio 1959, potenza la propria organizzazione ed ha bisogno di sei anni esperti-venditori e di quindici giovani desiderosi di iniziare carriera presso il corso istruzione per il personale. Presentarsi con esauriente curriculum vitae manoscritto lunedì ore 10 via Parigi 44-50. LABORATORIO dentellieri cerca educatori insegnanti per commissioni abilitazione opposte Prato. Tel. 0574-11111. LABORATORIO confezioni cerca sarti sarti plattato e tagliatrice serie. Tel. 0574-11111. LABORATORIO maglieria cerca apprendista macchinista e ragazzina - Via Cavour VI 213. LAVORANTE sartia rifinita cerca telefonista. Tel. 0574-11111. LAUREATA in Chimica in Fisica e in PICO Ingegneria, conoscenza inglese e possiede patente tedesco e spagnolo (tenace). Tel. 0574-11111. LA S.P.A. Magazzini Standa per la prossima apertura di un magazzino in via del Corso accetta domande impiego per apprendisti ed aiuto commesse 17-23 anni, nulli, nubili. Licenza media. Presentarsi pomeriggio dal 16 corrente Standa Via Cola Di Rienzo, 163.

L'annuncio pubblicitario ha dato il via alla caccia al posto da parte di centinaia di ragazze.

fino ad oggi non ha mai lavorato. Perché lavorano bene e anche molto. È un'operaista indipendente. Ha un fratello di 17 anni, che studia elettronica. Abita in un decesso appartamento, in via Riccardo Pitarro 42: la sua famiglia è benestante di origine di mezzo. Pensava di essere capace di far la commessa? «Certo, a casa la città e montagna, le giornate non finiscono mai». Ha preferenze? «Vorrei essere impiegata nei magazzini di Centocelle: mi piacerebbe più commessa. Chi ha costui?». «Sai, il papà». Se ne va con un largo sorriso di salute e una decessa stretta di mano. «Arrivederci, aspetto la vostra chiamata». «Sua tranquilla?». Le telefoneremo nei prossimi giorni.

Liliana Giulini ha 16 anni; bruna, snella, sembra ancora una bambina. Da due anni ha la licenza di avviamento, che per ora non le è servita a niente. È di Spoleto e si è trasferita a Roma soltanto da un paio di anni: la sua famiglia, invece, abita a Settecannoli dal 1906, da lei, per ventisei anni, il diploma di terza media (lo ha ottenuto sei anni fa) e

Fernanda Cesari ha 24 anni e nata a Padova ed è a Roma da poche settimane. A Padova ha lasciato la madre ammalata, che ha bisogno di aiuto. Abita a Cinecittà, presso la sorella anch'essa malata. Ha assoluto bisogno di lavorare e una stata cassiera da UPM. Ha il titolo di giurista. Solo una quinta elementare all'INPS. «Va, bene risposta».

Rita Cattani ha 22 anni, abita in via Egidio Cavallotti, a Porta Maggiore, parla l'inglese e il francese e fino a ieri ha fatto l'istitutrice: cerca un nuovo lavoro perché adesso ha una madre che ha 62 anni ed è sofferente. Ha un aspetto modesto e modesta un diploma di terza media. «Va, bene risposta».

Liliana Giulini ha 16 anni; bruna, snella, sembra ancora una bambina. Da due anni ha la licenza di avviamento, che per ora non le è servita a niente. È di Spoleto e si è trasferita a Roma soltanto da un paio di anni: la sua famiglia, invece, abita a Settecannoli dal 1906, da lei, per ventisei anni, il diploma di terza media (lo ha ottenuto sei anni fa) e

Non pagano le ore straordinarie le Ancelle della divina Provvidenza. Un'assemblea dei dipendenti del manicomio di Guidonia (Roma) ha concluso una vasta consultazione dei lavoratori impiegati negli istituti manicomiali che fin dal 1958, per la mancanza di un contratto di lavoro, viene a loro consegnata. A questo proposito si deve tener presente che recentemente è stata rinnovata la convenzione tra la Provincia di Roma e il manicomio di Guidonia e in quest'occasione il contratto della Provincia è stato aumentato di 62 milioni proprio per far fronte ai maggiori oneri derivanti dai miglioramenti salariali che sarebbero stati concessi dal manicomio ai dipendenti. I trasferimenti dei lavoratori poi hanno luogo da città in città senza che il personale possa essere tutelato dalle commissioni interne che non esistono, né dalle organizzazioni sindacali che sino ad oggi non hanno potuto svolgere la loro azione presso gli stessi Istituti.

Giornata di lotta per l'assistenza. Il Comitato esecutivo della Confederazione ha proclamato per il 27 ottobre una giornata di lotta per la protezione dei braccianti, dei salariati e dei mezzadri e coloni per imporre al governo l'accoglimento delle richieste avanzate in materia di previdenza sociale e di contributi unificati. Le richieste avanzate da tempo al governo ricordano una nota emessa ieri alla fine della riunione dell'Esecutivo della Confederazione - sono le seguenti: 1) il diritto alla piena assistenza medica in ospedali farmaceutici e specialistici per tutti i salariati braccianti, coloni e mezzadri e per i loro familiari, indipendentemente dal numero delle giornate loro accreditate; 2) estensione ai mezzadri e ai coloni della indennità economica in caso di malattia; 3) aumento dell'indennità economica in caso di malattia da corrispondere nella misura del 50% del salario e della remunerazione mezzadri e coloni; 4) esonerazione completa per i coloni e mezzadri dal pagamento dei contributi unificati.

Nuove misure di repressione mentre il gollismo è in piena crisi

Vietata dal governo a Parigi la manifestazione per l'Algeria

Appello di lotta del PCF — Le manifestazioni e le proteste indette per il giorno 27 ottobre avranno luogo ugualmente — Vivaci tumulti contro Debré all'Assemblea

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 20 — Il governo ha vietato la manifestazione per la pace in Algeria prevista a Parigi il 27 ottobre, nel quadro della giornata di azione nazionale. I dirigenti dei sindacati che avevano progettato la manifestazione, si sono riuniti oggi pomeriggio per stabilire le forme che dovrà assumere la protesta, nonostante l'interdizione governativa. Stannone, l'ufficio politico del Partito comunista aveva diffuso un comunicato per felicitarsi dell'accordo raggiunto tra i sindacati dei lavoratori e degli studenti. Nel tardo pomeriggio la segreteria del Partito ha emesso un nuovo comunicato per protestare contro il divieto della manifestazione nella capitale.

Nel primo comunicato l'ufficio politico del PCF rivolgeva a tutti i militanti un appello a mostrarsi i migliori nella lotta: «L'ufficio politico — diceva inoltre il testo del comunicato — saluta i numerosi accordi di unità di azione già raggiunti, auspica che tali accordi si moltiplichino, approva le federazioni della Senna del partito, che chiamano a partecipare alla manifestazione organizzata intorno alle fabbriche e nei sobborghi». Il secondo comunicato protesta perché il governo, che aveva favorito il 3 ottobre la dimostrazione fascista dei Campi Elisi, oggi vieta la manifestazione dei partigiani della pace. Anche *Le Monde* deplora il divieto governativo per le stesse ragioni e constata l'assurdità del pretesto invocato: il pericolo di contro-manifestazioni.

Comunque la giornata di azione si farà. Le misure governative — conclude il Partito comunista — non impediranno alla protesta popolare di allargarsi. Il PCF chiama tutti i lavoratori e i democratici a unirsi e ad agire per la difesa della libertà e per imporre la pace. Questo tono di fermezza e di decisione dipende in larga misura dalla spontanea risananza che ha già avuto in tutta la Francia. L'appello

unitario dei sindacati operai e intellettuali. Un episodio ha confermato che è venuto il momento in cui la parte più cosciente del popolo vuole passare ai fatti: durante i funerali di due soldati morti in Algeria, cinquemila operai di una fabbrica di Lora sono scesi in sciopero. Nei quartieri popolari di Parigi, circolano petizioni per la pace e la gente firma come non aveva mai firmato fino ad ora: con una slancio spontaneo anche da parte di persone lontane da ogni impegno politico. Assemblee popolari nei sobborghi della capitale si svolgono con un grande concorso di cittadini. Il fenomeno che dall'inizio della guerra d'Algeria non si era mai riscontrato, le discussioni sono calorose, talvolta accese. Molti dicono che le firme non bastano più, bisogna agire. Alla base di questo diffuso spirito di protesta si avverte anche una certa amarezza nei confronti della politica di Gollismo. «L'usura del regime è anche la ragione di fondo di ciò che sta avvenendo in

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 20 — Il governo ha vietato la manifestazione per la pace in Algeria prevista a Parigi il 27 ottobre, nel quadro della giornata di azione nazionale. I dirigenti dei sindacati che avevano progettato la manifestazione, si sono riuniti oggi pomeriggio per stabilire le forme che dovrà assumere la protesta, nonostante l'interdizione governativa. Stannone, l'ufficio politico del Partito comunista aveva diffuso un comunicato per felicitarsi dell'accordo raggiunto tra i sindacati dei lavoratori e degli studenti. Nel tardo pomeriggio la segreteria del Partito ha emesso un nuovo comunicato per protestare contro il divieto della manifestazione nella capitale.

Ieri i funerali del leader socialista

«Via Ikeda» gridano i giovani di Tokio

Chiesto l'allontanamento del capo della polizia e l'abrogazione del patto con gli U.S.A.

TOKIO, 20 — Una forte manifestazione contro il terrorismo fascista, contro il governo Ikeda e contro il patto militare americano-giapponese si è svolta oggi a Tokio con la partecipazione di decine di migliaia di persone, soprattutto giovani.

Almeno quarantamila studenti, cui si sono aggiunti vari gruppi di operai e altri cittadini, si sono raccolti stamane davanti alla sede centrale del Partito socialista giapponese per manifestare in

la loro solidarietà per l'assassinio del leader Asanuma. Sono state adottate delle risoluzioni in cui si chiedono le dimissioni del gabinetto Ikeda e quelle di Ken Chujo, capo della polizia municipale, e l'abrogazione del trattato di sicurezza nippo-americano. I manifestanti hanno successivamente sfilato nelle strade di Tokio e si sono dispersi senza incidenti.

La moglie del re dei supermarket

Ha chiesto al marito 16 miliardi di alimenti



NEW YORK — La signora Marjorie Harford moglie del re dei supermarket di New York ha chiesto al marito durante la causa di divorzio in corso presso la Corte newyorkese, 16 miliardi di lire di alimenti. La signora Harford accusa il marito di avere relazioni contemporanee con 6 donne. Nelle telefonate i due protagonisti sopra la signora Harford e sotto il marito Huntington Harford

Persecuzioni razziste negli USA

ATLANTA, 20 — Il pastore negro Martin Luther King e 35 suoi compagni sono stati tratti in arresto mercoledì ad Atlanta per essere entrati in un ristorante riservato ai bianchi, rifiutando, quindi, di abbandonare i loro posti.

Lunedì colloquio Eisenhower-Mateos

CITTA' DEL MESSICO, 20 — Si annuncia che il presidente Eisenhower e il primo ministro messicano Adolfo Lopez Mateos avranno un colloquio lunedì a Città del Messico.

Appello del comitato anticoloniale per la pace in Algeria

Il Comitato anticoloniale di New York ha lanciato un appello per la pace in Algeria.

Il dibattito sull'Alto Adige

Il dibattito sull'Alto Adige si è svolto in un'aula del Parlamento.

Movimentato andamento della Conferenza araba del petrolio a Beirut

La conferenza araba del petrolio a Beirut ha un andamento movimentato.

Il cartello delle «Sette sorelle» in difficoltà per l'offerta di petrolio sovietico a buon prezzo

I paesi del Medio Oriente per una revisione degli accordi con le compagnie occidentali — L'intervento del delegato dell'E.N.I.

BEIRUT, 20 — Alla Conferenza araba del petrolio a Beirut, che si sta svolgendo dal 15 al 25 ottobre, si sta svolgendo un dibattito molto movimentato. Il delegato dell'E.N.I. ha fatto un intervento molto interessante, nel quale ha criticato l'attuale situazione delle compagnie occidentali e ha proposto un nuovo sistema di prezzi.

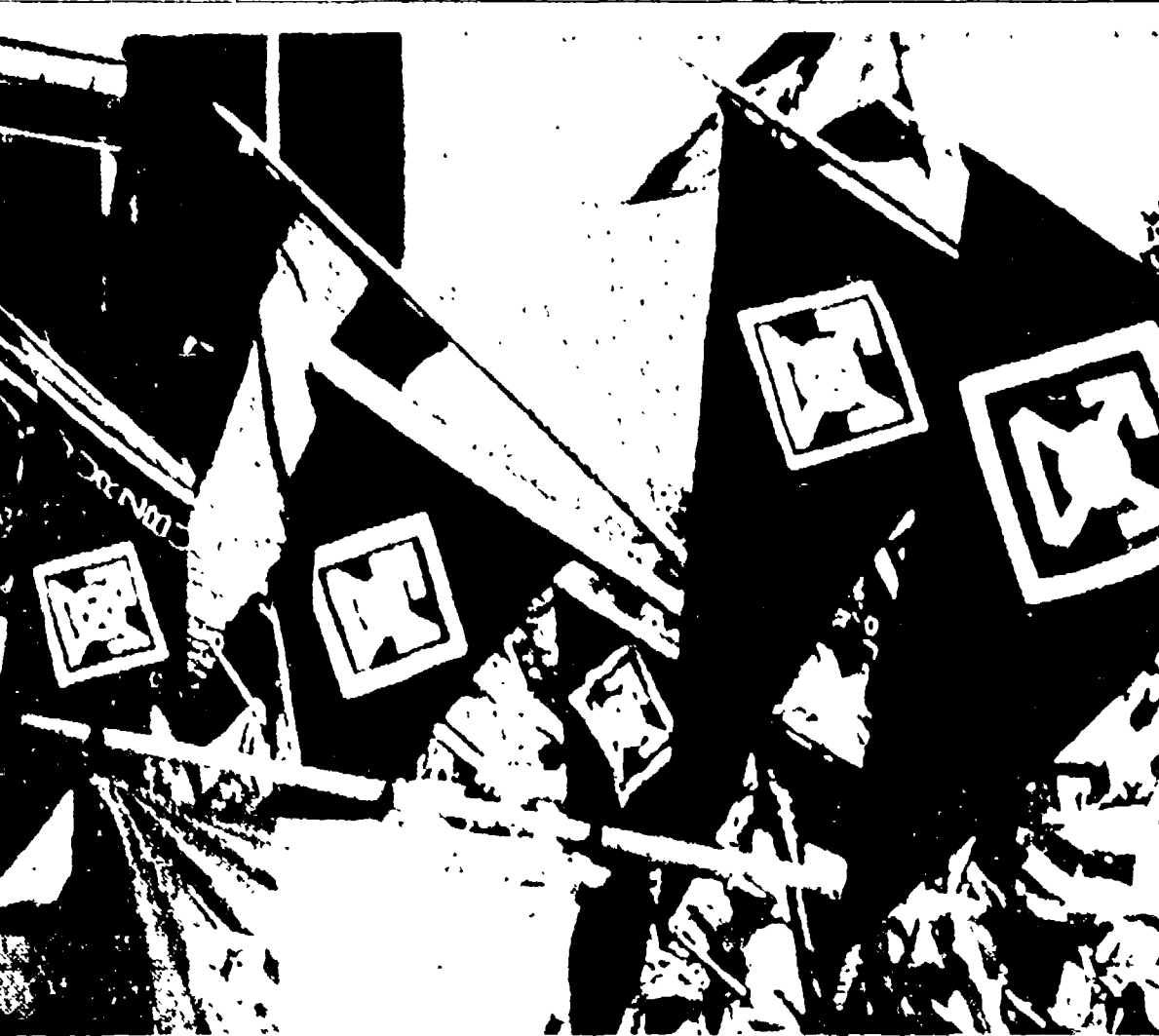
Dalla proposta del « plebiscito » al caso Seeböhm

Da sette anni il governo dc subisce l'offensiva di Bonn per l'Alto Adige

La colpevole acquiescenza dei dirigenti atlantici italiani ha aperto la via alla organizzazione di una vera e propria campagna politica su vasta scala

(Dal nostro inviato speciale)

BOSS, 20 — A voler periodizzare, nel limiti in cui questo è possibile, la politica seguita in questi anni da Bonn nei confronti del problema dell'Alto Adige, si possono individuare tre momenti principali: solo in apparenza questi momenti sono legati con gli atti e bassi della comunità politica alto-atesina e dei suoi riflessi internazionali. In realtà, se si guarda al fondo delle cose, si scopre facilmente che essi sono piuttosto l'espressione di una politica interna della Repubblica federale, e che l'offensiva di Bonn per l'Alto Adige è strettamente connessa e condizionata dalle diverse fasi di una massiccia campagna politica che si è svolta dalla metà del 1953, e che ha avuto il disinteresse, pressoché assoluto anche negli organi di stampa, di una, evidentemente all'ordine del giorno della politica tedesca, problema ben più urgente. Ma già nell'ottobre di quell'anno si registrò una svolta. Prendendo a pretesto la proposta dell'Onu, Pella per Trieste, e l'uscita forte di Adenauer, il presidente della politica papale, che a più di trent'anni dal 1929 non ha stabilito appieno i confini definitivi e dimostrò così di non considerare decisiva una volta per tutte l'appartenenza dell'Alto Adige all'Italia, il presidente democristiano, Bundesrat, Ehlers, con una svolta inaspettata, si è schierato a favore di una soluzione di tipo plebiscitario. Era la prima volta che questo succedeva e non si trattava soltanto come ha sostenuto recentemente il Messaggero di un problema di natura politica, ma di una serie di eventi di cui si trattava di decidere se si trattava o meno di un problema di natura politica.



Bandiere di organizzazioni neonaziste durante una manifestazione a Monaco

Adenauer (Ehlers era il vice presidente del partito) e rinfacciavano quindi opinioni ufficiali. Per di più, essi separavano di appena poche settimane alcune dichiarazioni con le quali il cancelliere Adenauer, forte del successo elettorale del settembre, non si limitava a prendere la libertà di azione dei territori orientali e della RDT ma giungeva al punto di constatare all'Italia di rifare nella primavera successiva le elezioni politiche, per «correggere» quello che egli definiva «l'errore» del 7 giugno. Era un discorso, allora, che non solo era una svolta nel problema della ratifica della CED, e in molti ambienti l'attacco a freddo del presidente del Bundesrat come interpretato — probabilmente non a torto —

come una sorta di pressione sul Parlamento italiano per indurlo a ratificare lo strumento diplomatico che doveva aprire la strada al riarmo tedesco. In caso contrario — lasciava presagire il senso di quell'articolo — la Germania di Bonn non avrebbe esitato ad applicare il problema alto-atesino in una direzione «in troppo chiara». Fu l'Unità, se non andiamo errati, a sollevare per prima volta tutte le complesse questioni che l'articolo di Ehlers poneva. Le fecero eco altri giornali, e seguì un passo dell'ambasciatore Babusio Rizzo da cui nacque l'intervista con la quale il Cancelliere assicurava all'arrivo di un giornale romano, che non vi sarebbe stata alcuna «interferenza in un problema che

non toccava in alcun modo la Germania». Per alcuni mesi l'incidente pare chiuso. Ma già nell'estate del 1954 due organi clericali, Christ und Welt e il Rheinischer Merkur, tornarono alla carica servendosi di argomenti «abilmente scelti per rendere impossibile qualsiasi nuova protesta dei dirigenti italiani. Il problema alto-atesino fu posto, questa volta, in termini di lotta anticomunista. Christ und Welt scrisse che «la continuazione dell'immigrazione ita-

liana porta portare presto i primi sindaci comunisti (Sudtroll), e l'altro settimanale andò addirittura a scoprire «la mano di Mosca» (Sudtroll). «La demagogia di accettare e tutti i controlli» in caso di effettivo disarmo. Ha quindi riproposto i suggerimenti avanzati in Assemblea di Gemulka. A sua volta, il ministro cecoslovacco, David, ha richiamato l'attenzione sui pericoli sviluppi del militarismo tedesco.



Guardia d'onore armata di sciabole davanti al palco dal quale parla il marxista Seeböhm ministro del governo Adenauer

Stamattina, Rapacki aveva avuto un breve colloquio con Segni, che si presume abbia toccato la questione alto-atesina.

Wilson candidato alla direzione laburista

LONDRA, 20 — Harold Wilson, il principale esponente del partito laburista britannico, ha dichiarato oggi che si presenterà candidato alla carica di capo del partito contro Gaitskill nel corso di un'elezione interna.

Wilson candidato alla direzione laburista

Wilson, il principale esponente del partito laburista britannico, ha dichiarato oggi che si presenterà candidato alla carica di capo del partito contro Gaitskill nel corso di un'elezione interna.

di un problema di interesse germanico. Si arriva così al terzo momento, sulla fine del '55. Il silenzio della diplomazia italiana continua anche quando la stragrande maggioranza della stampa tedesca occidentale sceglie ornamenti toni forti. Ancora una volta Christ und Welt e il Rheinischer Merkur danno il via, e l'allineamento è pressoché assoluto: «Sudtroll, tragedia di un popolo» (Der Fortschritt, 25 ottobre), «Da 1500 anni tedeschi» (Deutsche Saar, 13 novembre), «Il Sudtroll lotta per il suo Volkstum» (Neues Nachrichen, 8 settembre), «L'opinione tedesca guarda con bruciante interesse al Sud» (Kölnischer Stadt Anzeiger). Si allineò alla raccolta di fondi, alle manifestazioni, agli appelli. Un appello del dottor Alois Oberhammer, stampato a Innsbruck, viene diffuso a migliaia di esemplari. Si esortò il dott. Miquino per aver «combattuto» all'est come tenente tedesco. Con l'inizio del 1960 la campagna assume ancora di intensità. La Deutsche Saar lamenta che gli Stati Uniti, celebrando la «settimana dei popoli schiavi», si siano dimenticati degli alto-atesini. Das Freie Wort propone un plebiscito nella Germania occidentale per sottolineare la totale solidarietà, la Deutsche Allgemeine Zeitung scrive che «l'82 per cento dei tirolesi vogliono che la loro terra ritorni all'Austria, il 12 per cento pensa addirittura che si dovrebbe far ricorso alle armi, e il 26 per cento sono pronti ad appoggiare questi combattenti». L'Industrie Kurier invita gli industriali a creare delle industrie germaniche nell'Alto Adige, le

Deutsche Stimmen affermano che «l'aiuto per il Sudtroll è un compito tedesco» e non solo austriaco, la Koelnische Rundschau scrive che «da 42 anni la lotta per il Sudtroll ha perso sempre di più il suo colore tiroleso, persino il suo colore austriaco, per assumere un carattere nazionale-deutsche». La diplomazia italiana continua però a tacere. Peggio ancora: incontrandosi con il Cancelliere tedesco nel momento di maggiore esplosione di questa campagna, l'on.le Fanfani sostiene nel comunicato di Varese del 2 settembre la «massima concordanza tra la politica di Bonn e quella di Roma. La via era così spianata al discorso del ministro democristiano Seeböhm e alle manifestazioni che l'hanno accompagnato, e la situazione del tutto pregiudicata, come comprova il fatto che Adenauer si è praticamente rifiutato di rinnovare le discussioni del novembre 1953. A questo silenzio di Cancelliere, che significa rifiuto di condannare o di porre un freno ai sempre più massicci interventi negli affari italiani, ha però corrisposto, da parte del governo Fanfani, un silenzio altrettanto profondo.

Dopo l'effrattivo passo compiuto nella seconda metà di settembre, presso il sottosegretario Carstens, non risulta che sia stata data all'ambasciata italiana l'istruzione di insistere. C'è stato invece il discorso di Segni alla Camera, in una parola di riprova per quel che sta succedendo in Germania occidentale ai danni dell'Italia e con molte parole, inreco, di elogio per la politica del Cancelliere. Di questo passo non ci sarà da stupirsi domani, fra tre, i casi» Seeböhm si rinnoverà con sempre maggiore frequenza.

SERGIO SEGRE

Il rapporto del primo ministro al paese sulla missione a New York

Krusciov chiede una grande riforma dell'ONU e il trattato di pace con la Germania per il '61

"Non solo valeva la pena di andare a New York, ma era necessario, - Perché la Francia e l'Inghilterra devono sedere al Consiglio di Sicurezza e non l'India e l'Indonesia? - Monito ai generali del Pentagono: anche l'URSS ha sommergibili atomici armati di missili

(Dalla nostra redazione)

MOSCA. 20. — Il compagno Krusciov ha tenuto questo pomeriggio, nel grande Palazzo dello Sport, gremito di oltre 15 mila persone, l'atteso rapporto al paese sulla missione della delegazione sovietica all'ONU e sulle prospettive internazionali dopo il dibattito di New York. In due ore e mezzo, tanto è durato il suo discorso, trasmesso in diretta dalla radio e dalla televisione, Krusciov ha riesaminato minutamente i fatti, gli incontri e gli scontri avvenuti al Palazzo di Vetro dell'ONU con una grande serenità. « Sapevamo — egli ha detto — che la battaglia sarebbe stata dura. Oggi possiamo dire che non solo valeva la pena di andare, ma che era necessario fare questo viaggio a New York ».

Nel suo discorso Krusciov ha annunciato, ammonendo i generali del Pentagono, che anche l'URSS dispone di sommergibili atomici armati di missili. Gli altri punti salienti del rapporto sono stati:

ridurre la Cina popolare « a una semplice espressione geografica, come nel passato il mondo capitalista definiva l'Unione Sovietica. Negli ultimi tempi molti stati dell'Occidente vedono l'inevitabilità dell'ammissione della Cina all'ONU e conoscono le difficoltà americane per tenerla fuori dalle Nazioni Unite. Per l'avvenire noi siamo certi che gli americani dovranno ingoiare questa amara pillola ».

Oltre a ciò ci troviamo di fronte al grande fenomeno dei nuovi Stati d'Asia e d'Africa. Quando l'ONU fu fondata solo tre stati africani erano indipendenti. Ora il numero è salito a 20 mentre altri 20 paesi, con 50 milioni di abitanti, aspettano l'indipendenza a breve scadenza. Tutti questi elementi programmano la fondazione della struttura delle Nazioni Unite, che sarà diversa da quella attuale. Il trattato di pace con la Germania ha quindi una grande importanza ed è necessario

quello di salvaguardare la pace e se non si configurano e immagina del nuovo mondo e dei nuovi rapporti di forza. Il Consiglio di sicurezza, così come è formato è ormai insufficiente. Tutti i grandi gruppi politici esistenti, quello socialista, quello capitalistico e quello neutrale, debbono avere uguali possibilità e condizioni nell'esame dei problemi internazionali. Sono anche superati gli organismi esecutivi dell'ONU e la sua segreteria.

Questa riforma della struttura delle Nazioni Unite è una delle condizioni per salvaguardare la pace. Poi c'è il problema della Germania: « Bisogna mettere fine — dice Krusciov — a questa situazione e concludere un trattato di pace. Il popolo tedesco, tutto intero, deve essere presente all'ONU al fianco di quello cinese. Il trattato di pace con la Germania ha quindi una grande importanza ed è necessario

rirebbe completamente. D'altro canto i marxisti-leninisti sanno benissimo che la minaccia di guerra scomparirà definitivamente soltanto con la fine della divisione del mondo in sfruttati e sfruttatori, quando l'uomo non sarà più lupi per l'uomo. Con l'apparizione della società socialista la situazione è già notevolmente cambiata. Ma verrà una società senza classi e basata sul principio dell'uomo fratello dell'uomo. Tale è la legge di sviluppo della società. Alcuni dicono che se il comunismo è così forte, esso dovrebbe risolvere subito il problema scatenando la guerra per liquidare il sistema capitalistico. Questa è una posizione insensata. Noi non vogliamo cambiare il mondo, noi risolviamo il fatto che i nostri interessi coincidono con quelli di tutti i lavoratori e che le idee del socialismo non hanno bisogno della violenza. Noi dobbiamo creare un ostacolo insormontabile alla politica degli aggressori e contrapporre alla loro forza la nostra e quella di tutti i popoli che vogliono vivere in pace ».

Il problema del disarmo rimane dunque uno dei più urgenti da risolvere per il bene dell'umanità: « Per questo — annuncia Krusciov — noi riteniamo che sia necessario convocare una sessione straordinaria dell'ONU nel prossimo marzo. Se questa sessione avrà buoni risultati, allora si potrà continuare a discutere il problema negli organismi più ristretti ».

Affrontando il problema coloniale e sottolineando il grande successo riportato su questo problema dalla delegazione sovietica all'ONU, Krusciov parla a lungo del problema afgano e confessa che il governo sovietico è in una posizione estremamente chiara: siamo stati e continueremo ad essere per l'autodeterminazione del popolo afgano in piena libertà. « Per questo — dice — noi riteniamo che sia necessario convocare una sessione straordinaria dell'ONU nel prossimo marzo. Se questa sessione avrà buoni risultati, allora si potrà continuare a discutere il problema negli organismi più ristretti ».

crediamo che i rapporti fra i nostri paesi torneranno a migliorare ».

AUGUSTO PANCALDI
La R.D.T. propone a Bonn trattative commerciali

BERLINO. 20. — La RDT ha proposto alla Repubblica federale tedesca l'inizio di nuove trattative commerciali. La proposta è contenuta in una lettera che il ministro del commercio e vice presidente del Consiglio, Heinrich Rau ha indirizzato a Erhard Rau suggerendo che le trattative abbiano luogo « ad un livello adeguato ».

Delegazione italiana partita per Varsavia

Nel quadro dello scambio di delegazioni in occasione della inaugurazione della linea aerea diretta Roma-Varsavia, partita da Varsavia, la delegazione italiana di cui fanno parte fra l'altro l'ambasciatore Del Balzo, del ministero degli Affari Esteri, l'ambasciatore del Brasile Gauthier, l'ambasciatore del Panama Vallarino, l'ambasciatore di Polonia Willmann, il gen. Abbramo, direttore generale dell'Aviazione civile, il ministro Crippa, capo del servizio relazioni con l'estero della presidenza della Repubblica, il gen. Angelini, capo dell'Ufficio stampa della presidenza della Repubblica, il gen. Paradisi e il dr. Loesche, dell'Alitalia, il dr. Colombo, dell'ENI, e numerosi rappresentanti della stampa.

Aguzzino austriaco di Mauthausen diviene cittadino tedesco

BOSS. 20. — Il tribunale di Ansbach ha concesso oggi la cittadinanza tedesca all'aguzzino Rudolf Mueck, già condannato dal tribunale di Mauthausen a ventisei anni di carcere per crimini commessi quando faceva il guardiano del famigerato campo di concentramento nazista di Mauthausen.

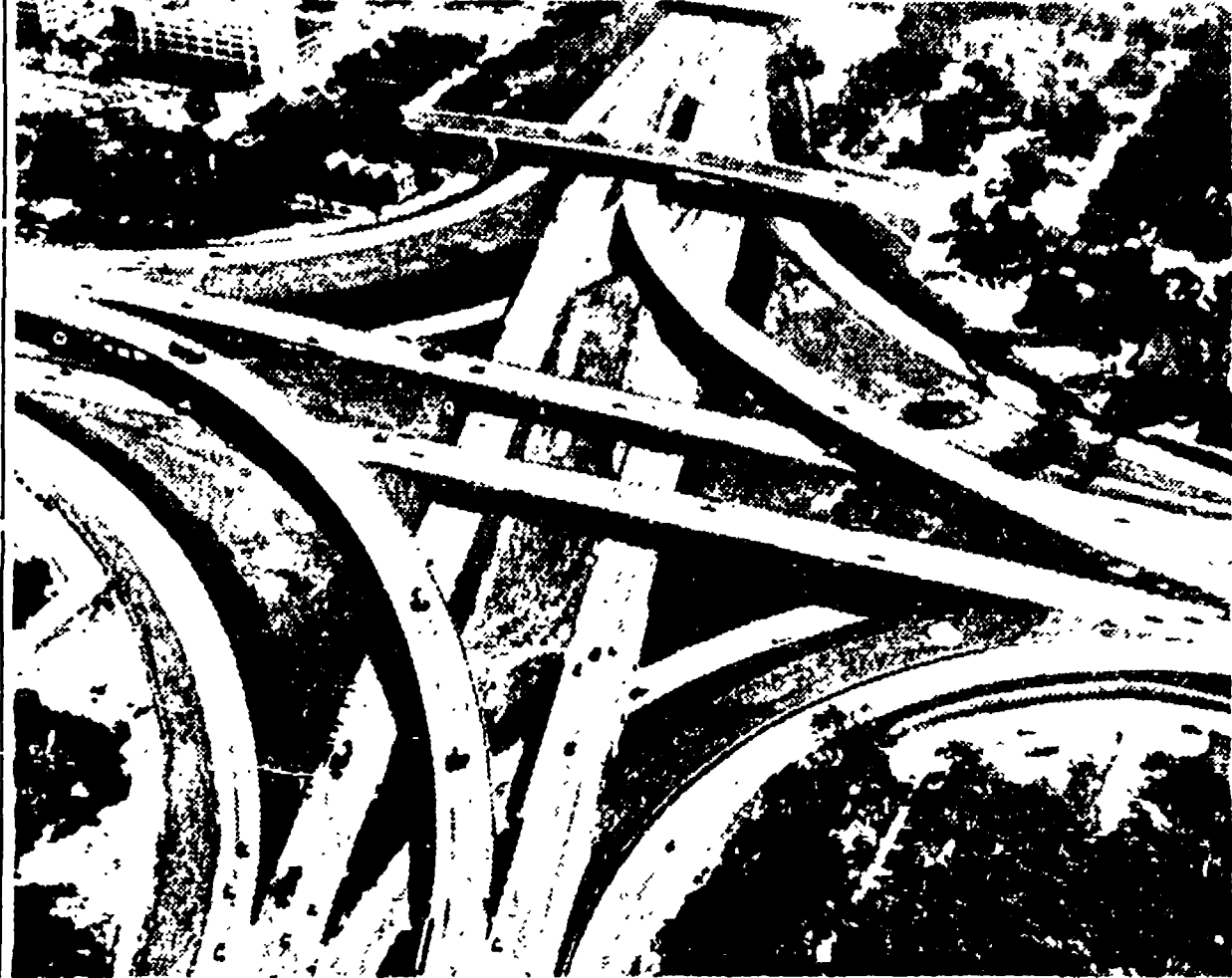
Il Mueck ha dichiarato in aula di aver chiesto la cittadinanza tedesca perché si sen-

Dal governatore di Leopoldville Intimazione al col. Mobutu per il ripristino della legge



LEOPOLDVILLE. — Il governatore di Leopoldville ha intimato ieri al col. Mobutu di richiamare i suoi soldati al rispetto della legalità dopo gli arresti di sostenitori di Lumumba effettuati nei giorni scorsi e rivolto un appello a Kasavubu perché siano composti i contrasti e sia prevalsa l'unità del paese. Nella telefonata prometteva di farsi carico della provincia del Katanga del governo Lumumba. Jason Sendwe ed il suo segretario, al momento del loro arresto da parte delle truppe di Mobutu. I due, come è noto, sono stati più tardi scarcerati.

Il grande quadrifoglio di Detroit



DETROIT. — Una veduta aerea del complesso raccordo stradale all'imbocco della Edsel Ford Freewayway, una strada che fa parte di un piano che prevede la costruzione di oltre 60.000 chilometri di nuove autostrade.

DETROIT. — Una veduta aerea del complesso raccordo stradale all'imbocco della Edsel Ford Freewayway, una strada che fa parte di un piano che prevede la costruzione di oltre 60.000 chilometri di nuove autostrade.

Misteriose le cause del fenomeno

Un vertiginoso aumento dell'oro registrato alla Borsa di Londra

Valutazione del dollaro? - Londra conferma il piano atomico della NATO

LONDRA. 20. — Alla Borsa di Londra si è registrato oggi un improvviso e fortissimo aumento del prezzo dell'oro. Al momento di chiusura il metallo prezioso è salito a 318 dollari (37 scellini) in un solo giorno, il maggiore aumento che sia mai stato registrato in una sola giornata di contrattazioni.

Anche dalle altre Borse estere, infatti, giungono notizie che confermano il carattere generale del rincaro aurifero. A Parigi l'oro è salito a 315 dollari (37 scellini) e a Londra a 318 dollari (37 scellini).

Il prezzo ufficiale dell'oro — stabilito dal Tesoro britannico — è di 315 dollari (37 scellini) per oncia. Il prezzo di mercato è invece di 318 dollari (37 scellini) per oncia.

Il prezzo ufficiale dell'oro — stabilito dal Tesoro britannico — è di 315 dollari (37 scellini) per oncia. Il prezzo di mercato è invece di 318 dollari (37 scellini) per oncia.

Il prezzo ufficiale dell'oro — stabilito dal Tesoro britannico — è di 315 dollari (37 scellini) per oncia. Il prezzo di mercato è invece di 318 dollari (37 scellini) per oncia.

Due parti trigemini in 10 mesi

JOHANNESBURG. 20. — Una donna bianca di Johannesburg ha avuto due parti, tre gemelli nel giro di 10 mesi. Il primo parto, avvenuto il 5 dicembre dell'anno scorso, aveva dato due maschi e una femmina. Il primo gemello, un maschio, era morto 30 giorni dopo ed il secondo gemello dopo altri quattro giorni. La femmina era restata in vita per tre mesi.

La donna, certa s. r. Steynwart, ha altri cinque figli, il primo di 11 anni, l'ultimo di 3 anni.

Denunciata una mostruosa attività

«Ditte» per il lavoro forzato operano nel cuore di Londra

Casi di operai rapiti e deportati presso vari cantieri dove sono in corso lavori di demolizione

LONDRA. 20. — Le rivelazioni di un bracciatto hanno fatto venire a conoscenza dell'opinione pubblica che il lavoro forzato in piena Londra è ancora in corso. Il 30enne Derek Rawson ha dichiarato ieri a Newark nel Nottinghamshire, di essere stato rapito in quella città per ordine del suo datore di lavoro e condotto a Londra in un autocarro. Qui è stato tenuto per una settimana prigioniero in una stanza di un appartamento in stato di cattività, mentre si costringeva a lavorare per una ditta di demolizioni.

La polizia ha poi detto che i lavoratori di demolizione sono stati rapiti e deportati in un cantiere di demolizioni. Non si permettono di andarsene via la sera, se non accompagnati da due o più uomini.

Continuazioni dalla prima pagina

D.C.-DESTRE

IL DIBATTITO. Il primo incendio del dibattito si è avuto all'inizio, non appena Granotto ha dato lettura di una lettera del compagno Togliatti, che smentisce il giornalista socialdemocratico Mangione per alcune affermazioni pronunciate nella precedente conferenza stampa dell'on. Reale.

La lettera di Togliatti dice testualmente: « Caro signor Granotto, mi dispiace dover occupare un poco del Suo tempo. Sono però costretto a smentire la incauta affermazione fatta — nella Tribuna elettorale di ieri — dal signor Mangione, che lo avrei dichiarato essere falsa la posizione presa dall'Unità sulla questione dei governi autonomistici siciliani. Io non ho fatto alcuna dichiarazione del genere e deploro che si conducano polemiche, davanti alla grande massa dei telespettatori, con affermazioni di questa natura che nulla hanno in comune con la verità ».

Il Mangione, dall'alto del suo posto di tribuna, ha alzato al massimo la sua voce « fuori campo » nel tentativo di dare una nuova prova della sua abitudine alla provocazione politica. Ha detto: « Ci sono i testimoni ». E poiché insisteva a disturbare, nonostante i richiami di Granotto, dall'altra parte della tribuna il compagno Pintor è intervenuto: « Sei un falsario! ».

Chiuso il primo incidente, Saragat ha risposto a una domanda del compagno Tarsitani dell'Avanti! che gli chiedeva cosa pensasse di impegnare i comunisti nella lotta politica di centro-sinistra con il partito. Il PSDI, che dal 1948 al 1958 ha avuto una perdita di 500 mila voti, segno evidente della condanna dell'elettorato. Saragat ha scantonato dicendo che in politica « il successo non si identifica col merito » e lasciandosi andare alle affermazioni secondo le quali « il PSDI lotta contro coloro che chiedono la libertà » in nome dei nostri principi e ce la negano in nome dei loro. Ma si era visto dalla domanda di Pallotta a quali « principi di libertà » e soprattutto a quali fatti si ispirava la politica della DC e del PSDI in questi dieci anni.

A una domanda di Mantovani del Giornale di Sicilia sulla scissione di Palazzo Barberini, Saragat ha risposto che tra i « meriti » di quella scissione vi è anche quello di aver favorito l'attuale « evoluzione » del PSDI. Tra qualche anno il partito socialista scenderà sulle posizioni in cui siamo oggi, se, si è detto convinto Saragat.

La risposta all'ultima domanda di Pinzuti, del Movimento Sera, è stata una delle più illuminanti, come si è detto. La domanda era la seguente: « Cosa farebbe il partito se, ad elezioni avvenute, i repubblicani uscissero dalla maggioranza governativa e fossero sostituiti dai monarchici, come l'onorevole Malagodi ipotizzava l'altra sera? ». Risposta di Saragat: « E' una ipotesi assurda, perché il pensiero che Fanfani non accetterebbe di rimanere un minuto solo al governo, se ci fosse l'appoggio determinante di un partito di destra ».

Se ne deduce che, mentre il PSDI viene considerato un partito di destra, non altrettanto si lascia prevedere per il PLI, i cui voti sono già determinati per l'attuale governo. Quindi, se il PRI se ne vuole andare si accomodi pure: una maggioranza tra DC, PLI e PSDI è sempre nel campo delle cose possibili.

Questa sera, a Tribuna elettorale, è il turno del compagno Nenni.

La Confindustria rifiuta le trattative per la parità salariale

In merito alla richiesta di riprendere le trattative, interrotte due anni fa, per tempo la questione della parità di salario tra lavoratori e lavoratrici, nel settore del commercio, l'Ufficio centrale della CGIL ha reso noto di aver ricevuto da l'organizzazione sindacale padronale un nuovo rifiuto.

La segreteria della CGIL ha perciò inviato alla Confederazione del Commercio una lettera nella quale sottolinea la posizione insostenibile della parità salariale. « La parità salariale è una questione di principio, in quanto contrasta sia con gli obblighi imperativi derivanti dall'art. 37 della Costituzione, dalla Convenzione n. 10 del BIT e dall'art. 119 del MEC, sia con la correttezza dei rapporti sindacali, dato che i rappresentanti padronali hanno interrotto le trattative, senza mai tentare, servendosi di pretesti formali, che a null'altro tendono se non a impedire la soluzione della questione della parità salariale ».

Nello insistere nuovamente per la convocazione delle parti, la segreteria della CGIL ha comunicato alla Confindustria, il 14 ottobre scorso, il ministro del Lavoro una lettera per informarlo della situazione e invitarlo a trarne le conseguenze.

ALFREDO BICHLIN Direttore responsabile

Scritto al n. 93 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. Autorizzazione a giornale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Teatro, 18. Telefono: Centralino numero 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 450.355, 450.356, 450.357, 450.358, 450.359, 450.360, 450.361, 450.362, 450.363, 450.364, 450.365, 450.366, 450.367, 450.368, 450.369, 450.370, 450.371, 450.372, 450.373, 450.374, 450.375, 450.376, 450.377, 450.378, 450.379, 450.380, 450.381, 450.382, 450.383, 450.384, 450.385, 450.386, 450.387, 450.388, 450.389, 450.390, 450.391, 450.392, 450.393, 450.394, 450.395, 450.396, 450.397, 450.398, 450.399, 450.400.

Protesta dell'UNURI per le mancate ammissioni al Politecnico di Milano

L'Unuri, in un comunicato stampa, ha denunciato le mancate ammissioni al Politecnico di Milano.

Ancora in tribunale « lady Chatterly »

LONDRA. 20. — Il processo contro la casa editrice Penguin Books è ancora in corso. La signora Chatterly, che ha accusato la casa editrice di aver copiato il suo romanzo, è ancora in tribunale.

Stabilimento Tipografico GATE Via dei Taurini n. 19 - Roma

Stabilimento Tipografico GATE Via dei Taurini n. 19 - Roma